Comune di Carate Brianza



FONDO CUSANI CONFALONIERI

CARTE ROMAGNOSI

DIGITALIZZAZIONE E TRASCRIZIONE DELLE LETTERE

realizzato da

CA eB

Milano, 2024

Realizzazione a cura di

Dal 1979 energia di persone e idee

Cooperativa CAeB, Milano

Direzione lavori e progetto: Gabriele Locatelli e Stefany Sanzone
Digitalizzazione: Stefany Sanzone
Trascrizione: Liliana Barillaro
Impaginazione e grafica: Liliana Barillaro e Stefany Sanzone

Si autorizza la riproduzione della presente opera con il vincolo della completa citazione della fonte.

Sintesi dell'intervento

L'intervento di trascrizione delle lettere che costituiscono il nucleo denominato "Carte Romagnosi" del Fondo Cusani Confalonieri, conservato presso la biblioteca del Comune di Carate Brianza, è stato svolto nei mesi di aprile e maggio 2024.
Si tratta, nello specifico, di un piccolo nucleo di corrispondenza di e su Giandomenico Romagnosi (Salsomaggiore, 1761 – Milano, 1835), giurista e filosofo, con estremi cronologici dal 1825 al 1846, per un totale di **17 lettere**.
L'intervento è stato articolato nelle seguenti 2 fasi:

Fase 1 – Riordino delle lettere e digitalizzazione delle carte

All'inizio dei lavori tutte le lettere sono state ordinate cronologicamente dal 13 gennaio 1825 al 28 luglio 1846 e inserite all'interno di una camicia A3 in carta *acid free,* materiale idoneo alla conservazione a lungo temine delle carte.
Tutte le lettere sono state scansionate, con scanner piano a luce fredda, nel formato TIF non compresso, *file master* destinato alla conservazione o alla stampa, a una risoluzione di 300 dpi e colore a 24 bit.
Dal *file master* TIF è stata ricavata una copia in formato JPG (formato di compressione a perdita di informazioni, destinato alla consultazione in rete locale o all'eventuale pubblicazione online) a bassa risoluzione.
Sulle immagini digitalizzate non è stato effettuato alcun intervento di post-produzione.
Sono state scansionate tutte le pagine che costituiscono le lettere per un totale di **27 immagini**. Le digitalizzazioni sono state nominate secondo l'ordine assegnato alle lettere. Il nome del file presenta il numero progressivo della lettera, la data e l'indicazione "(r)" se si tratta dell'immagine relativa al *recto* o "(v)" se si tratta dell'immagine relativa al *verso*.

Di seguito una tabella riepilogativa:

N. progr.	data	quantità pagine/digitalizzazioni
1	Lettera del 13 gennaio 1825	1
2	Lettera del 16 aprile 1825	2
3	Lettera del 18 maggio 1825	3
4	Lettera del [18 maggio 1825]	2
5	Lettera del 9 settembre 1825	2
6	Lettera del 25 settembre 1825	2
7	Lettera del 21 settembre 1828	2
8	Lettera del 3 novembre 1828	1
9	Lettera dell'8 aprile 1829	2
10	Lettera dell'8 novembre 1830	1

N. progr.	data	quantità pagine/digitalizzazioni
11	Lettera del 9 settembre 1833	1
12	Lettera dell'8 novembre 1833	1
13	Lettera del 4 luglio 1834	1
14	Lettera dell'8 agosto 1834	1
15	Lettera del 28 agosto 1834	1
16	Lettera del 24 agosto 1835	1
17	Lettera del [28 luglio 1846]	3
		27

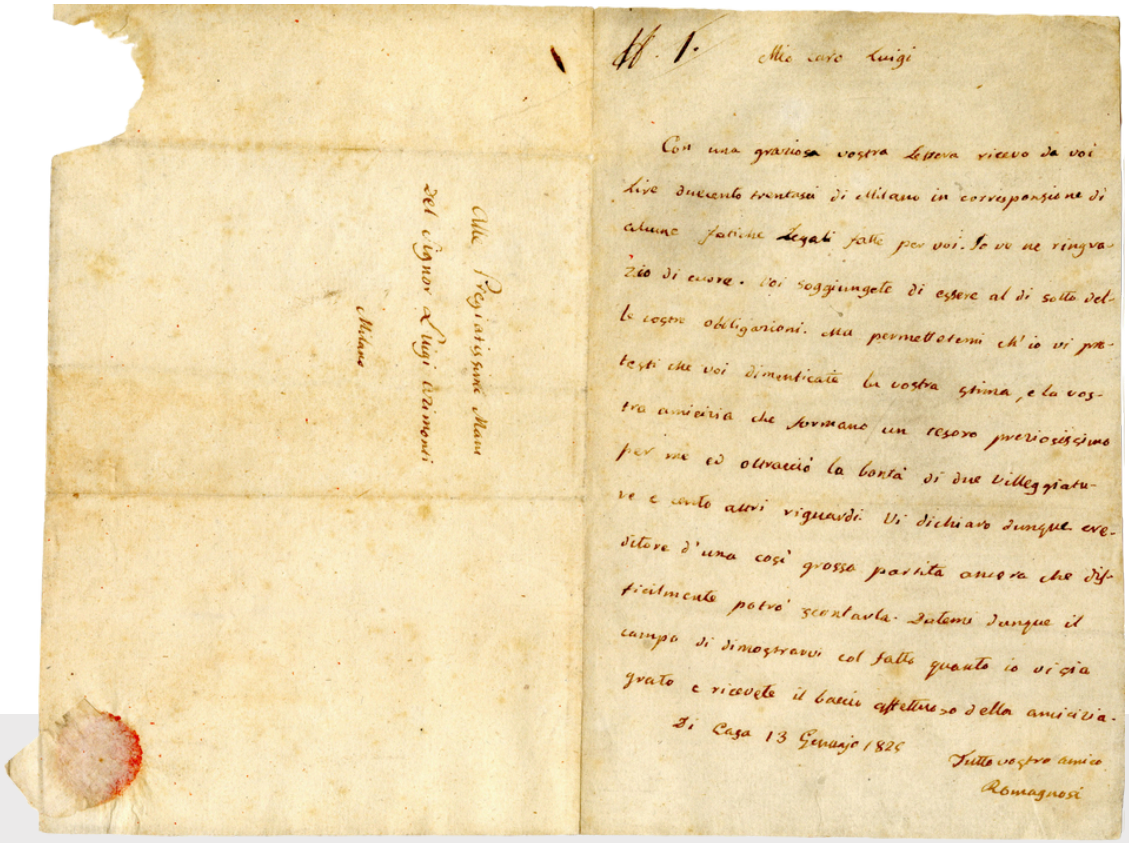
Fase 2 – Trascrizione delle lettere ed etichettatura finale

La trascrizione delle lettere è stata effettuata mantenendo il più possibile la punteggiatura e l'ortografia originale e adattando all'uso moderno solamente l'impiego di lettere maiuscole e minuscole. I numeri presenti nel testo sono stati trascritti in lettere, mentre le note sono distinte con il carattere *corsivo*.

Alcune lettere risultano ordinate con l'attribuzione di un numero da 1 a 13, che però non è stato apposto a tutte le carte. È stata, inoltre, riscontrata la presenza di una lettera in duplice copia, trasmessa da Luigi Azimonti a Giandomenico Romagnosi in risposta alla sua del 18 maggio 1825; alle due copie è stato in origine attribuito rispettivamente il numero "3" e "3 ½". Il maggior numero di lettere è indirizzato dallo stesso Romagnosi al suo amico Luigi Azimonti, presso la cui casa di Carate Brianza egli ha soggiornato per lunghi periodi: da questa corrispondenza si rileva l'affetto e la profonda gratitudine di Romagnosi verso Azimonti e tutta la sua famiglia (frequentemente ricordata nelle lettere inviate), che negli anni ha offerto al professore anche il suo sostegno economico. Romagnosi trova occasione di ricambiare interessandosi a sostenere l'attività commerciale di Azimonti, proprietario di una raffineria di zucchero a Milano.

È presente, inoltre, una lettera di Azimonti ad Angelo Castelli, domestico di Romagnosi, riguardo lo stato di salute del professore. Sono presenti, infine, due lettere successive alla morte di Romagnosi: una di Azimonti al dottor Ferrario, con cui trasmette alcune lettere di Romagnosi, e una del marchese Ferdinando Cusani Confalonieri (che ha sposato la vedova di Azimonti), in cui ricorda Romagnosi e Azimonti e la loro amicizia.

TRASCRIZIONE DELLE LETTERE

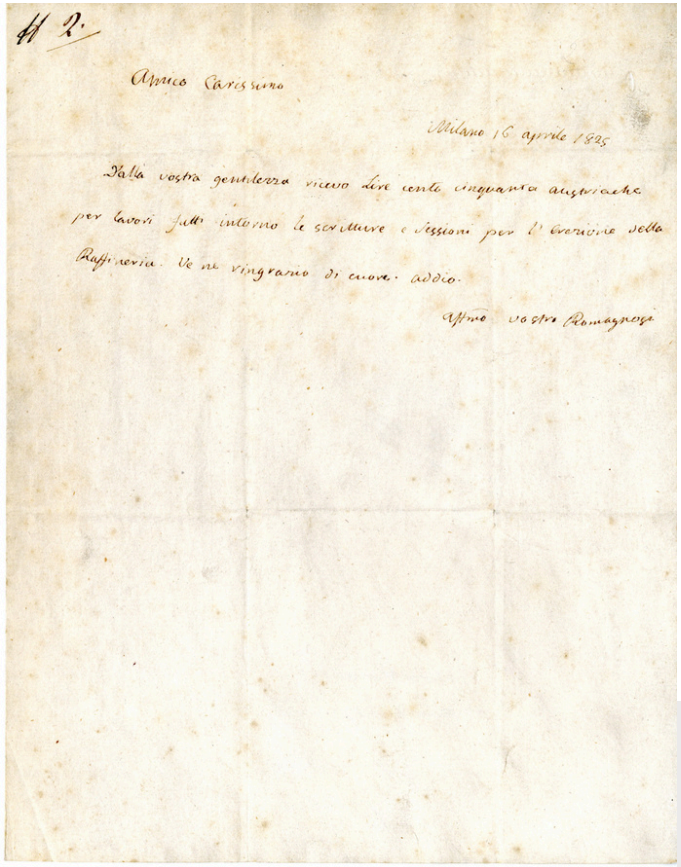


1 - Lettera del 13 gennaio 1825

Alle pregiatissime mani
del signor Luigi Azimonti
Milano

Mio caro Luigi
Con una graziosa vostra lettera ricevo da voi lire duecentotrentasei di Milano in corresponsione di alcune fatiche legali fatte per voi. Io ve ne ringrazio di cuore. Voi soggiungete di essere al di sotto delle vostre obbligazioni. Ma permettetemi ch'io vi protesti che voi dimenticate la vostra stima, e la vostra amicizia che formano un tesoro preziosissimo per me ed oltracciò la bontà di due villeggiature e cento altri riguardi. Vi dichiaro dunque creditore d'una così grossa partita ancora che difficilmente potrò scontarla. Datemi dunque il campo di dimostrarvi col fatto quanto io vi sia grato e ricevete il bacio affettuoso della amicizia.
Di casa, 13 gennaio 1825

Tutto vostro amico
Romagnosi



Amico Carissimo

Milano 16 aprile 1825

Dalla vostra gentilezza ricevo lire cento cinquanta austriache per lavori fatti intorno le scritture e sessioni per l'erezione della Raffineria. Ve ne ringrazio di cuore. Addio.

Affmo vostro Romagnosi



1825
aprile 16
Gian Domenico
Romagnosi

Per l'ornatissimo Signore
Il Signor Luigi Azimonti
Milano

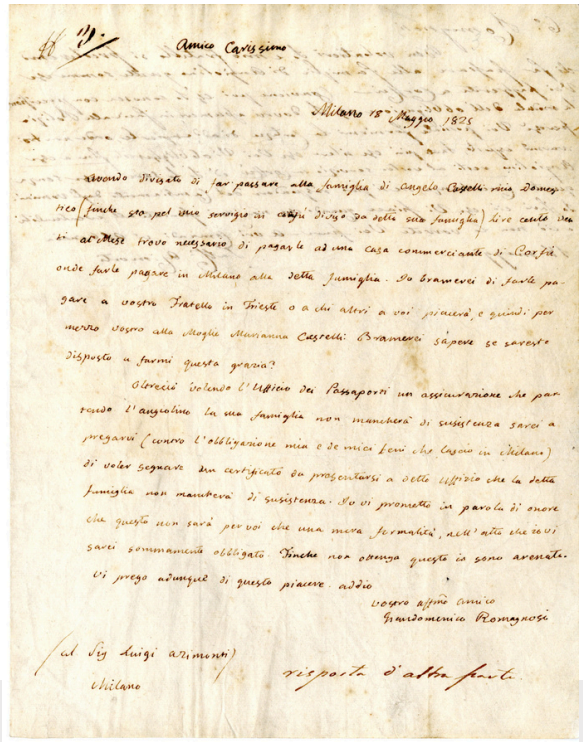
2 - Lettera del 16 aprile 1825

Amico carissimo
Milano, 16 aprile 1825
Dalla vostra gentilezza ricevo lire centocinquanta austriache per lavori fatti intorno le scritture e sessioni per l'erezione della raffineria. Ve ne ringrazio di cuore. Addio.

Affezionatissimo vostro Romagnosi

1825 aprile 16
Gian Domenico Romagnosi

Per l'ornatissimo signore
Il signor Luigi Azimonti
Milano



Amico Carissimo

Milano 18 Maggio 1825

Avendo divisato di far passare alla famiglia di Angelo Castelli mio Domestico (finché sta pel mio servigio in Corfù diviso da detta sua famiglia) lire cento venti al mese trovo necessario di pagarle ad una casa commerciante di Corfù onde farle pagare in Milano alla detta famiglia. Io bramerei di farle pagare a vostro Fratello in Trieste o a chi altri a voi piacerà, e quindi per mezzo vostro alla Moglie Marianna Castelli: Bramerei sapere se sareste disposto a farmi questa grazia?

Oltreciò volendo l'Ufficio dei Passaporti un'assicurazione che partendo l'Angiolino la sua famiglia non mancherà di sussistenza sarei a pregarvi (contro l'obbligazione mia e de miei beni che lascio in Milano) di voler segnare un certificato da presentarsi a detto Uffizio che la detta famiglia non mancherà di sussistenza. Io vi prometto in parola di onore che questo non sarà per voi che una mera formalità, nell'atto che io vi sarei sommamente obbligato. Finché non ottenga questo io sono arenato. Vi prego adunque di questo piacere. addio

Vostro affmo Amico
Giandomenico Romagnosi

(al Sig. Luigi Azimonti)
Milano

risposta d'altra parte



All' ornatissimo Signore
Il Signor Luigi Azimonti
Milano

3 - Lettera del 18 maggio 1825

Milano, 18 maggio 1825

Amico carissimo

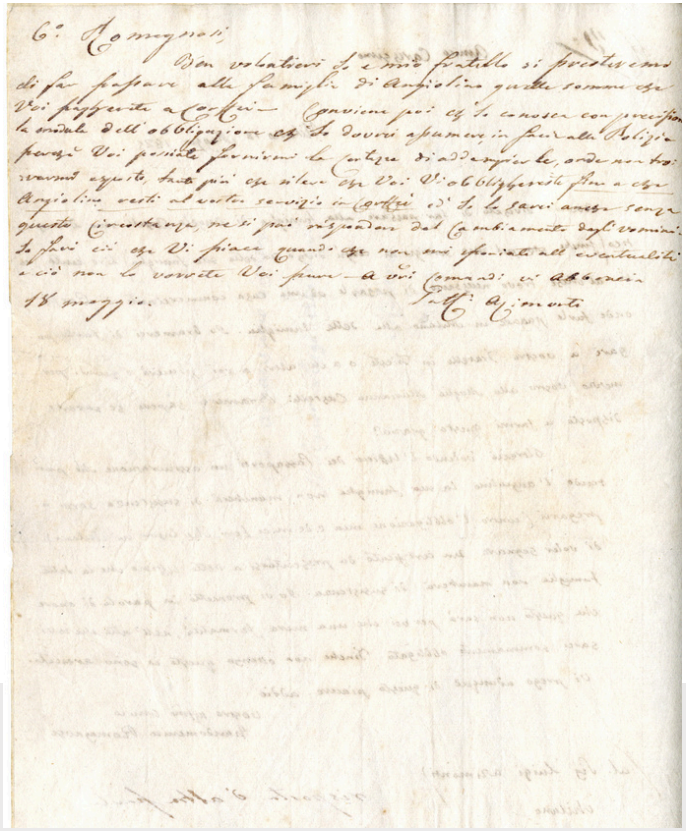
Avendo divisato di far passare alla famiglia di Angelo Castelli mio domestico (finché sta pel mio servigio in Corfù diviso da detta sua famiglia) lire centoventi al mese trovo necessario di pagarle ad una casa commerciante di Corfù onde farle pagare in Milano alla detta famiglia. Io bramerei di farle pagare a vostro fratello in Trieste o a chi altri a voi piacerà, e quindi per mezzo vostro alla moglie Marianna Castelli. Bramerei sapere se sareste disposto a farmi questa grazia?

Oltreciò volendo l'Ufficio dei passaporti un'assicurazione che partendo l'Angiolino la sua famiglia non mancherà di sussistenza sarei a pregarvi (contro l'obbligazione mia e de miei beni che lascio in Milano) di voler segnare un certificato da presentarsi a detto Uffizio che la detta famiglia non mancherà di sussistenza. Io vi prometto in parola di onore che questo non sarà per voi che una mera formalità, nell'atto che io vi sarei sommamente obbligato. Finché non ottenga questo io sono arenato. Vi prego adunque di questo piacere. Addio.

Vostro affezionatissimo amico

Giandomenico Romagnosi

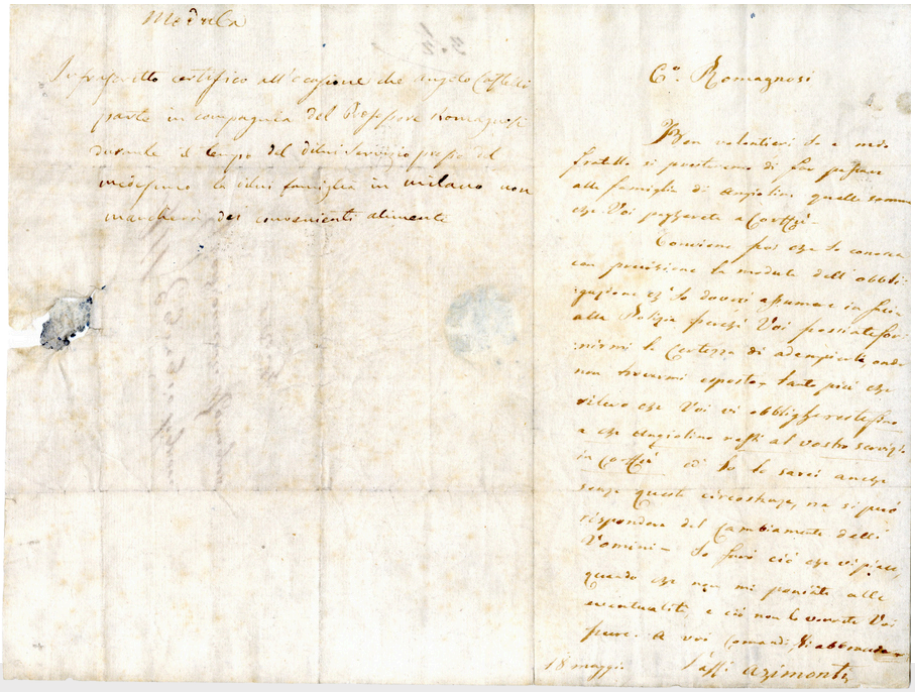
(al sig. Luigi Azimonti)
Milano



3 - Risposta a lettera del 18 maggio 1825

Caro Romagnosi,
Ben volentieri io e mio fratello ci presteremo di far passare alla famiglia di Angiolino quelle somme che Voi pagherete a Corfù. Conviene poi ch'io conosca con precisione la modula dell'obbligazione ch'io dovrei assumere in favor alla Polizia perché Voi possiate fornirmi la certezza di addempierla, onde non trovarmi esposto, tanto più che rilevo che Voi Vi obblighereste fin a che Angiolino resti al vostro servizio in Corfù ed io lo sarei anche senza questa circostanza, né si può rispondere del cambiamento degli uomini.
Io farò ciò che Vi piace quando che non mi sponiate all'eventualità e ciò non lo vorrete Voi pure. A Vostri comandi vi abbracio.
18 maggio

L'affezionato Azimonti





4 - Lettera del 18 maggio [1825]

Modula

Infrascritto certifico all'occasione che Angelo Castelli parte in compagnia del Professore Romagnosi durante il tempo del di lui servizio presso del medesimo la di lui famiglia in Milano non mancherà dei convenienti alimenti.

Caro Romagnosi

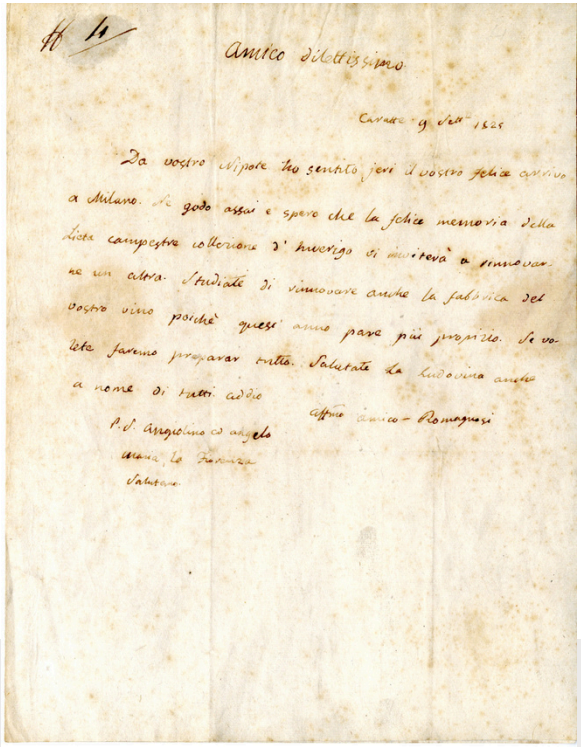
Ben volentieri io e mio fratello ci presteremo di far passare alla famiglia di Angiolino quelle somme che Voi pagherete a Corffù.

Conviene poi che io conosca con precisione la modula dell'obbligazione ch'io dovrò assumere in favor alla Polizia perché Voi possiate fornirmi la certezza di adempierla, onde non trovarmi esposto, tanto più che rilevo che Voi Vi obblighereste fino a che Angiolino resti al vostro servizio in Corfù ed io lo sarei anche senza questa circostanza, né si può rispondere del cambiamento delli uomini. Io farò ciò che vi piace, quando che non mi poniate alle eventualità, e ciò non lo vorrete Voi pure. A vostri comandi vi abbraccio.

18 maggio

L'affezionato Azimonti

All'egregio signore
Giandomenico Romagnosi



Amico dilettissimo

Carate 9 Sett.re 1825

Da vostro nipote ho sentito ieri il vostro felice arrivo a Milano. Ne godo assai e spero che la felice memoria della lieta campestre collezione d'Inverigo ci inviterà a rinnovarne un'altra. Studiate di rinnovare anche la fabbrica del vostro vino poiché quest'anno pare più propizio. Se volete faremo preparar tutto. Salutate la Ludovina anche a nome di tutti. addio

Affmo amico – Romagnosi

P.S. Angiolino ed Angelo Maria, la Fiorenza salutano.



A Monsieur
Monsieur Louis Azimonti
à Milan

5 - Lettera del 9 settembre 1825

Amico dilettissimo

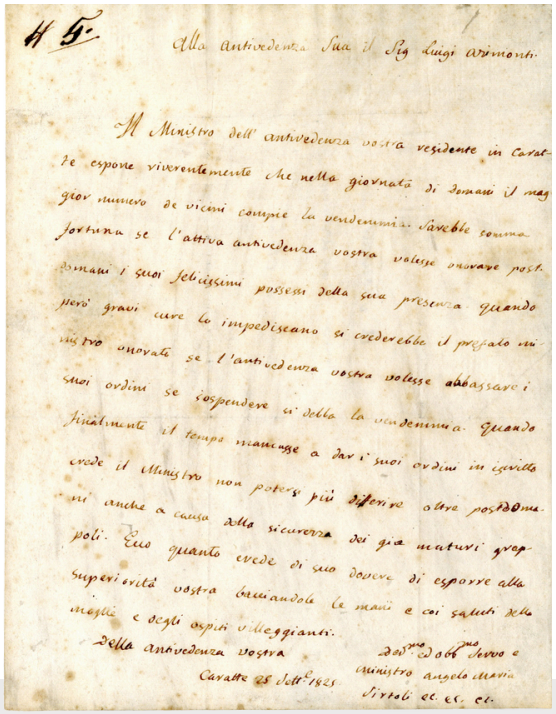
Caratte, 9 settembre 1825

Da vostro nipote ho sentito ieri il vostro felice arrivo a Milano. Ne godo assai e spero che la felice memoria della lieta campestre collezione d'Inverigo ci inviterà a rinnovarne un'altra. Studiate di rinnovare anche la fabbrica del vostro vino poiché quest'anno pare più propizio. Se volete faremo preparar tutto. Salutate la Ludovina anche a nome di tutti, Addio.

Affezionatissimo amico Romagnosi

P.S. Angiolino ed Angelo Maria, la Fiorenza salutano.

A monsieur
Monsieur Louis Azimonti
à Milan





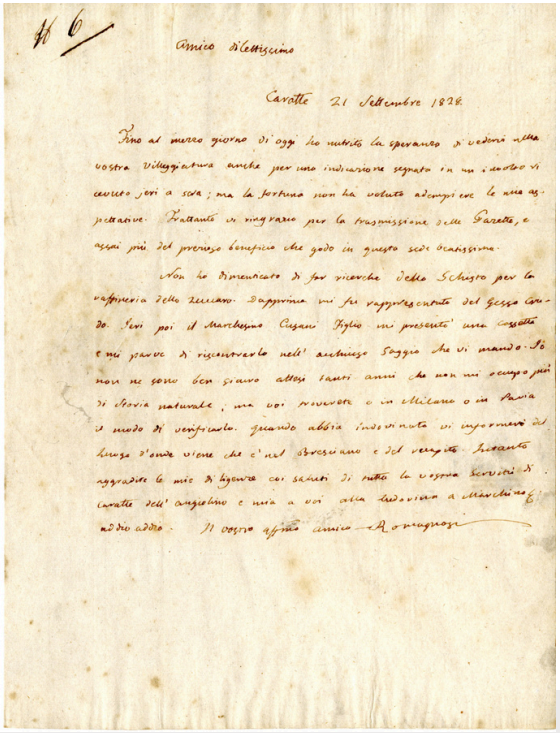
6 - Lettera del 25 settembre 1825

Alla antivedenza sua il signor Luigi Azimonti

Il Ministro dell'antivedenza vostra residente in Caratte espone riverentemente che nella giornata di domani il maggior numero de vicini compie la vendemmia. Sarebbe somma fortuna se l'attiva antivedenza vostra volesse onorare postdomani i suoi felicissimi possessi della sua presenza. Quando però gravi cure lo impediscano si crederebbe il pregiato ministro onorato se l'antivedenza vostra volesse abbassare i suoi ordini se sospendere si debba la vendemmia. Quando finalmente il tempo mancasse a dar i suoi ordini in iscritto crede il ministro non potersi più differire oltre postdomani anche a causa della sicurezza dei già maturi grappoli. Ecco quanto crede di suo dovere di esporre alla superiorità vostra bacciandole le mani e coi saluti della moglie e degli ospiti villeggianti.
Della antivedenza vostra
Caratte, 25 settembre 1825

Devotissimo ed obbligatissimo servo e ministro
Angelo Maria Sirtori
ecc. ecc. ecc.

A monsieur
Monsieur Louis Azimonti
à Milan





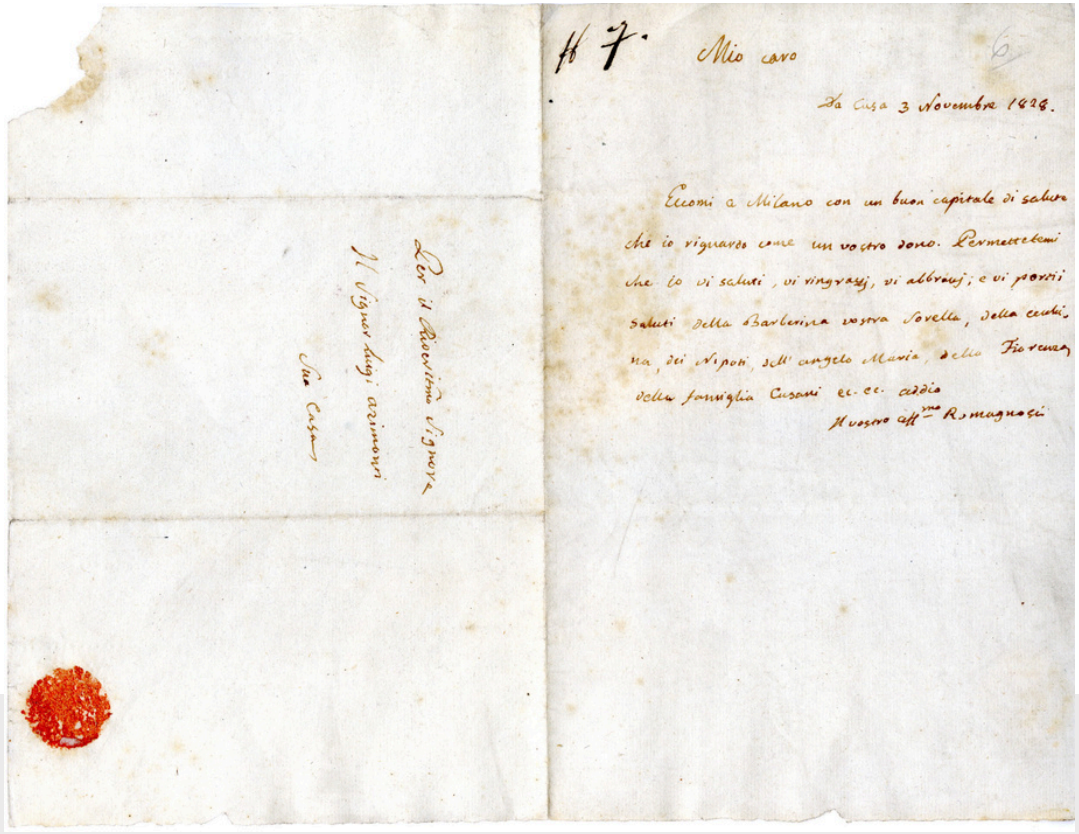
7 - Lettera del 21 settembre 1828

Caratte, 21 settembre 1828

Fino al mezzo giorno di oggi ho nutrito la speranza di vedervi nella villeggiatura anche per una indicazione segnata in un [inoltro] ricevuto ieri a sera; ma la fortuna non ha voluto adempiere le mie aspettative. Frattanto vi ringrazio per la trasmissione delle Gazette, e assai più del prezioso beneficio che godo in questa sede beatissima.
Non ho dimenticato di far ricerche dello schisto per la raffineria dello zuccaro . Dapprima mi fu rappresentato del gesso crudo. Ieri poi il marchesino Cusani figlio mi presentò una cassetta e mi parve di riscontrarlo nell'acchiuso saggio che vi mando. Io non ne sono ben sicuro attesi tanti anni che non mi occupo più di Storia naturale, ma voi troverete o in Milano o in Pavia il modo di verificarlo. Quando abbia indovinato vi informerò del luogo d'onde viene che è nel Bresciano e del recapito. Intanto aggradite le mie diligenze coi saluti di tutta la vostra servitù di Caratte dell'Angiolino e mia a voi alla Ludovina a Marchino ecc.
Addio addio

Il vostro affezionatissimo amico Romagnosi

Al pregiatissimo signore
Il signor Luigi Azimonti
Milano



Per il Riveritissimo Signore
Il Signor Luigi Azimonti
Sua Casa

Mio caro

Da Casa 3 Novembre 1828.

Eccomi a Milano con un buon capitale di salute che io riguardo come un vostro dono. Permettetemi che io vi saluti, vi ringrazi, vi abbracci; e vi porti i saluti della Barberina vostra Sorella, della Cecchina, dei Nipoti, dell'Angelo Maria, della Fiorenza, della famiglia Cusani ec. ec. addio

Il vostro affmo Romagnosi

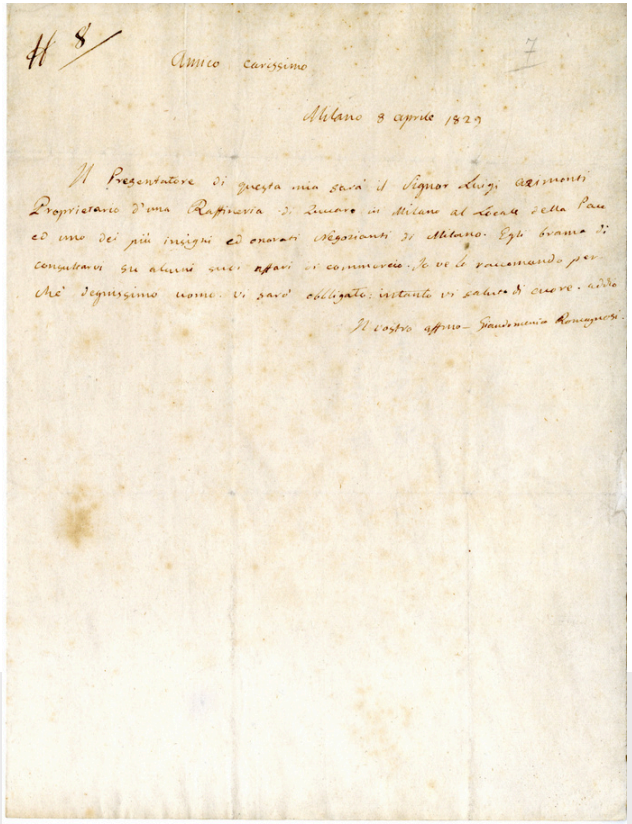
8 - Lettera del 3 novembre 1828

Per il riveritissimo signore
Il signor Luigi Azimonti
Sua casa

Da Casa, 3 novembre 1828

Mio caro
Eccomi a Milano con un buon capitale di salute che io riguardo come un vostro dono. Permettetemi che io vi saluti, vi ringrazi, vi abbracci, e vi porti i saluti della Barberina vostra sorella, della Cecchina, dei nipoti, dell'Angelo Maria, della Fiorenza, della famiglia Cusani ecc. ecc. Addio.

Il vostro affezionatissimo Romagnosi



Amico carissimo

Milano 8 aprile 1829

Il Presentatore di questa mia sarà il Signor Luigi Azimonti Proprietario d'una Raffineria di Zuccaro in Milano al Locale della Pace ed uno dei più insigni ed onorati Negozianti di Milano. Egli brama di consultarvi su alcuni suoi affari di commercio. Io ve lo raccomando per ché degnissimo uomo. Vi sarò obbligato: intanto vi saluto di cuore. Addio

Il vostro affezionatissimo Giandomenico Romagnosi



All'Egregio Signore

Il Signor Francesco Predabissi

9 - Lettera dell'8 aprile 1829

Milano, 8 aprile 1829

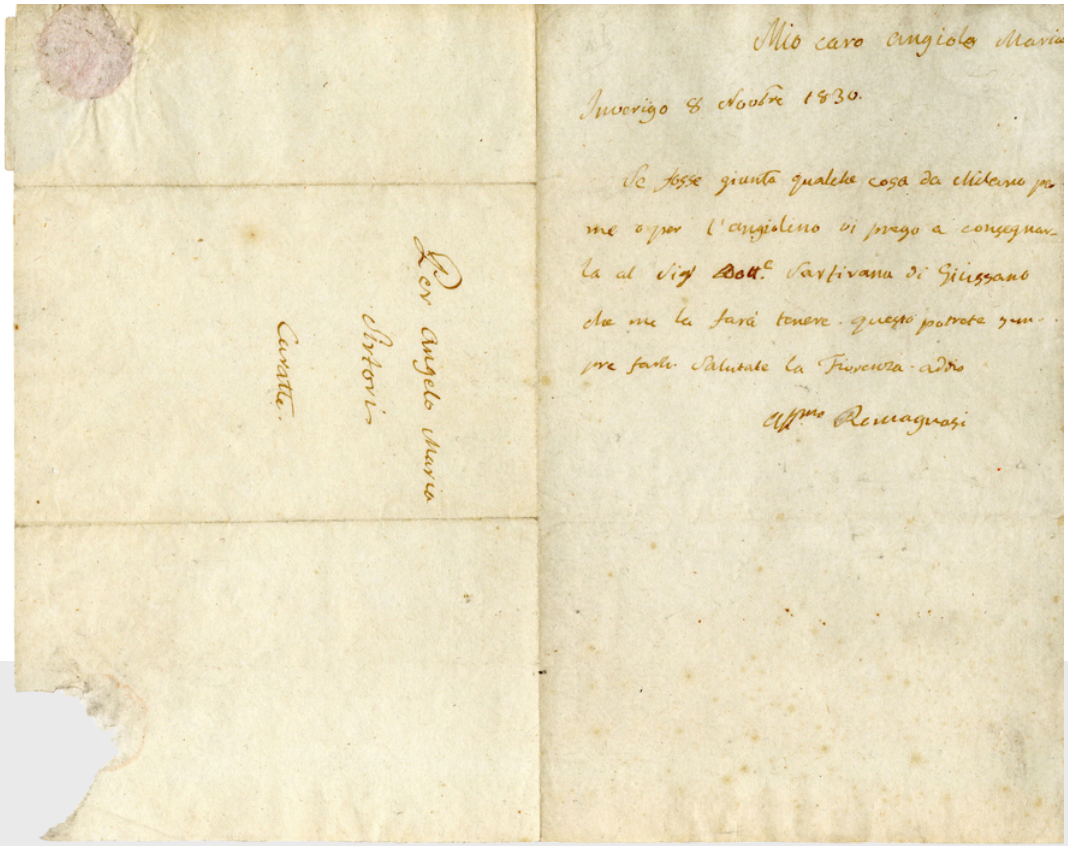
Amico carissimo

Il presentatore di questa mia sarà il signor Luigi Azimonti proprietario d'una raffineria di zuccaro in Milano al Locale della Pace ed uno dei più insigni ed onorati negozianti di Milano. Egli brama di consultarvi su alcuni suoi affari di commercio. Io ve lo raccomando perché degnissimo uomo. Vi sarò obbligato: intanto vi saluto di cuore. Addio

Il vostro affezionatissimo Giandomenico Romagnosi

All'egregio signore

Il signor Francesco Predabissi

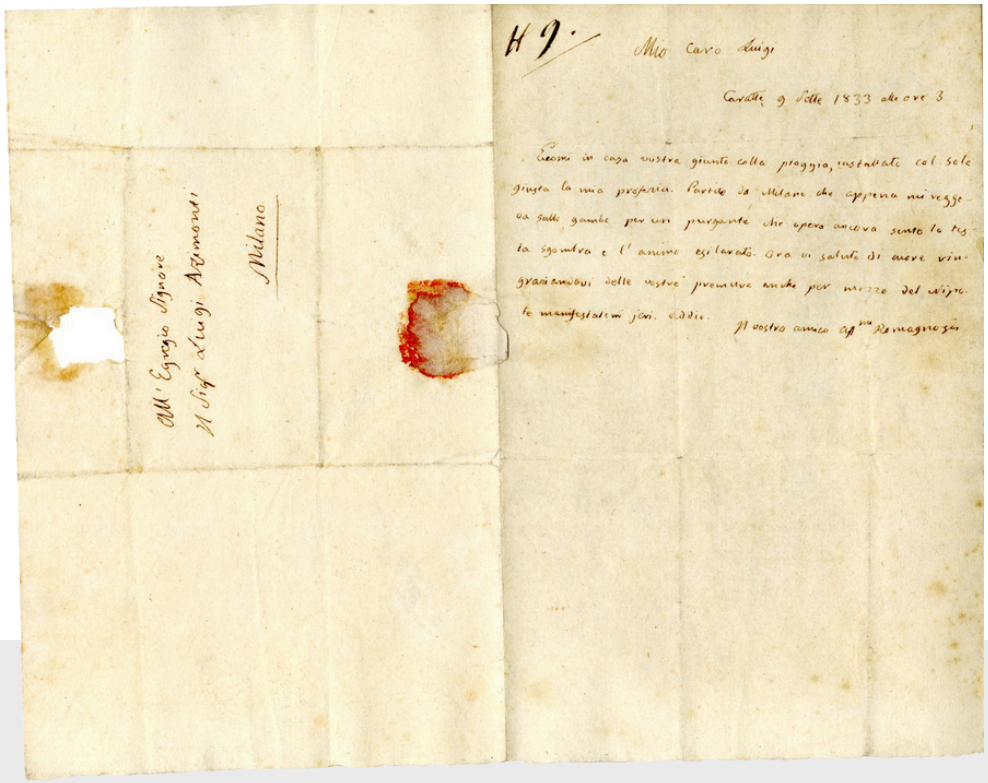


10 - Lettera dell'8 novembre 1830

Per Angelo Maria Sirtori
Caratte

Inverigo, 8 novembre 1830

Mio caro Angiolo Maria
Se fosse giunta qualche cosa da Milano per me o per l'Angiolino vi prego a consegnarla al signor dottore Sartirana di Giussano che me la farà tenere. Questo potrete sempre farlo. Salutate la Fiorenza. Addio.
Affezionatissimo Romagnosi

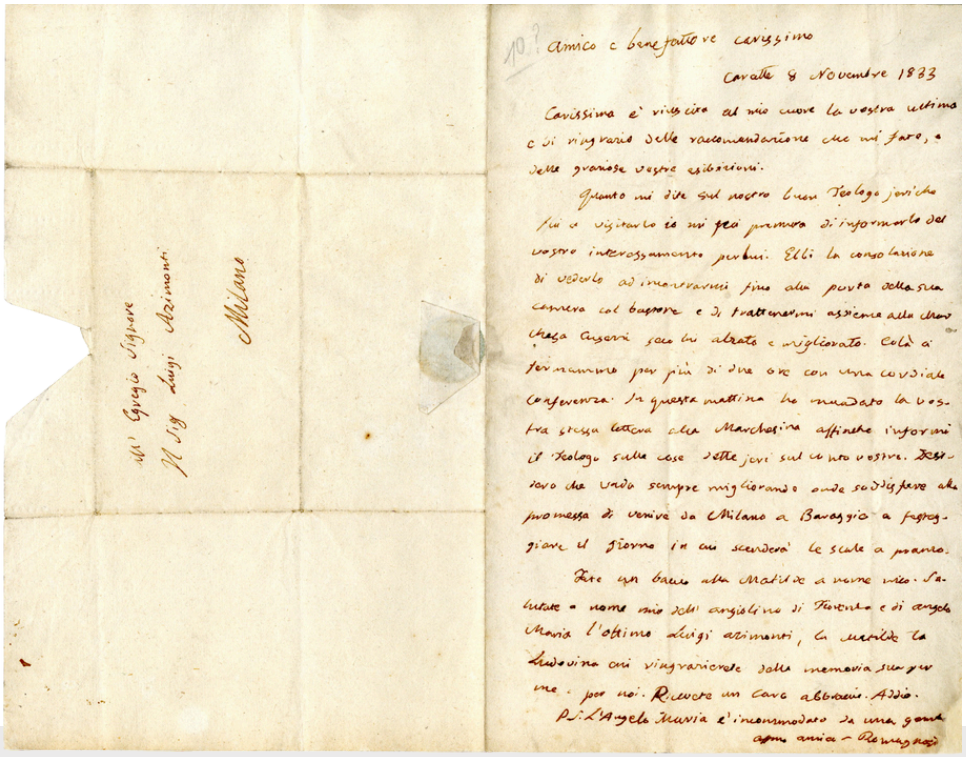


11 - Lettera del 9 settembre 1833

All'egregio signore
Il signor Luigi Azimonti
Milano

Caratte, 9 settembre 1833 alle ore 3

Mio caro Luigi
Eccomi in casa vostra giunto colla pioggia, installato col sole giusta la mia profezia. Partito da Milano che appena mi reggevo sulle gambe per un purgante che opera ancora sento la testa sgombra e l'animo esilarato. Ora vi saluto di cuore ringraziandovi delle vostre premure anche per mezzo del nipote manifestatemi ieri. Addio.
Il vostro amico affezionatissimo Romagnosi



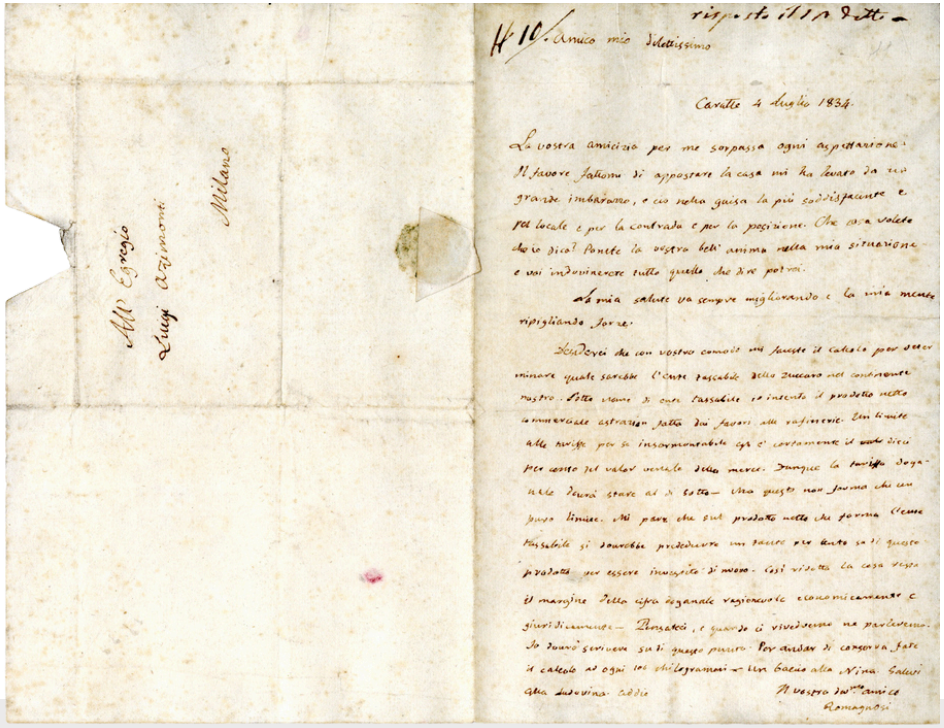
12 - Lettera dell'8 novembre 1833

All'egregio signore
Il signor Luigi Azimonti
Milano

Caratte, 8 novembre 1833

Amico e benefattore carissimo
Carissima è riuscita al mio cuore la vostra ultima e vi ringrazio delle raccomandazioni che mi fate, e delle graziose vostre esibizioni.
Quanto mi dite sul nostro buon Teologo ieri che fui a visitarlo io mi feci premura di informarlo del vostro interessamento per lui. Ebbi la consolazione di vederlo ad incontrarmi fino alla porta della sua camera col bastone e di trattenermi assieme alla marchesa Cusani seco lui alzato e migliorato. Colà ci fermammo per più di due ore con una cordiale conferenza. In questa mattina ho mandato la vostra stessa lettera alla marchesina affinché informi il Teologo sulle cose dette ieri sul conto vostro. Desidero che vada sempre migliorando onde soddisfare alla scommessa di venire da Milano a Bareggio a festeggiare il giorno in cui scenderà le scale a pranzo.
Date un bacio alla Matilde a nome mio. Salutate a nome mio, dell'Angiolino, di Fiorenza e dell'Angelo Maria l'ottimo Luigi Azimonti, la Matilde, la Ludovina cui ringrazierete della memoria sua per me e per noi. Ricevete un caro abbraccio. Addio.
P.S. L'Angelo Maria è incomodato da una gamba.

Affezionatissimo amico Romagnosi



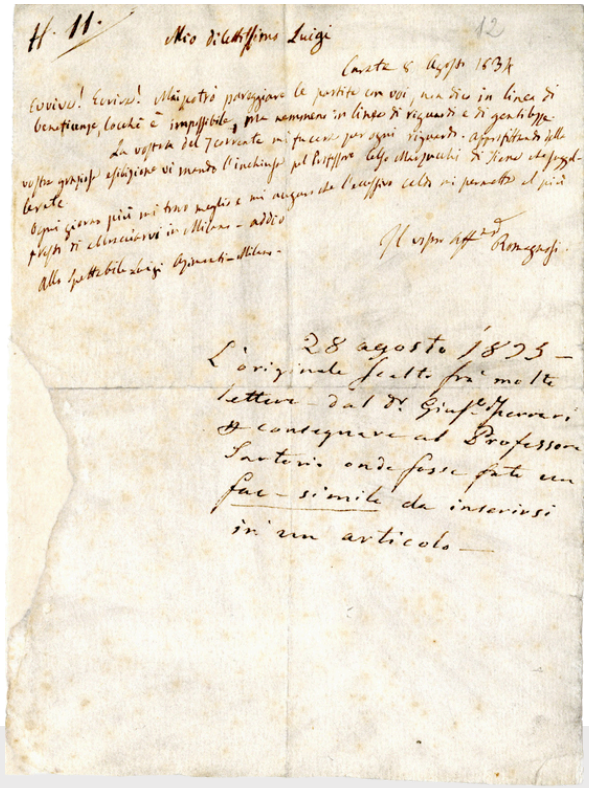
13 - Lettera del 4 luglio 1834

All'egregio
Luigi Azimonti
Milano

risposto il 12 detto
Caratte, 4 luglio 1834

Amico mio dilettissimo
La vostra amicizia per me sorpassa ogni aspettazione. Il favore fattomi di appostare la casa mi ha levato da un grande imbarazzo, e ciò nella guisa la più soddisfacente e pel locale e per la contrada e per la posizione. Che cosa volete che io dica? Ponete la vostra bell'anima nella mia situazione e voi indovinerete tutto quello che dire potrei.
La mia salute va sempre migliorando e la mia mente ripigliando forze.
Desiderei che con vostro comodo mi faceste il calcolo per determinare quale sarebbe l'ente tassabile dello zuccaro nel continente nostro. Sotto nome di ente tassabile io intendo il prodotto netto commerciale astrazion fatta dai favori alle rafinerie. Un limite alle tariffe per se insormontabile egli è certamente il dieci per cento del valor venale della merce. Dunque la tariffa doganale dovrà stare al di sotto. Ma questo non forme che un puro limite. Mi pare che sul prodotto netto che forma l'ente tassabile si dovrebbe prededurre un tanto per cento su di questo prodotto per essere investito di nuovo. Così ridotta la cosa resta il margine della cifra doganale ragionevole economicamente e giuridicamente. Pensateci, e quando ci rivedremo ne parleremo. Io dovrò scrivere su di questo punto. Per andar di conserva fate il calcolo ad ogni 100 chilogrammi. Un bacio alla Nina. Saluti alla Ludovina. Addio.

Il vostro devotissimo amico Romagnosi



14 - Lettera dell'8 agosto 1834

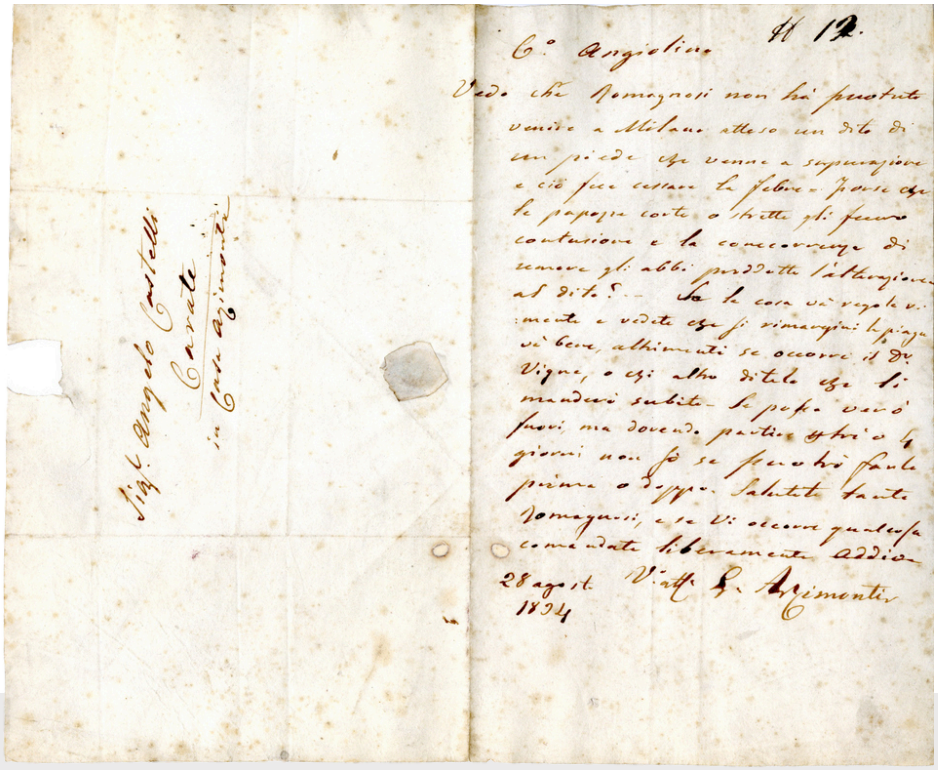
Mio dilettissimo Luigi

Carate, 8 agosto 1834

Evviva! Evviva! Mai potrò pareggiare le partite con voi, non dico in linea di beneficenze, locché è impossibile, ma nemmeno in linea di riguardi e di gentilezze.
La vostra del 7 corrente mi fu cara per ogni riguardo. Approfittando della vostra graziosa esibizione vi mando l'inchiusa pel professore Celso Mazzucchi di Siena che suggellerete.
Ogni giorno più mi trovo meglio e mi auguro che l'eccessivo caldo mi permetta al più presto di abbracciarvi in Milano. Addio.
Allo spettabile Luigi Azimonti. Milano.

Il vostro affezionatissimo Romagnosi

28 agosto 1835
L'originale scelto frà molte lettere dal dottor Giuseppe Ferrari per consegnare al Professore Sartorio onde fosse fatto un fac-simile da inserirsi in un articolo.



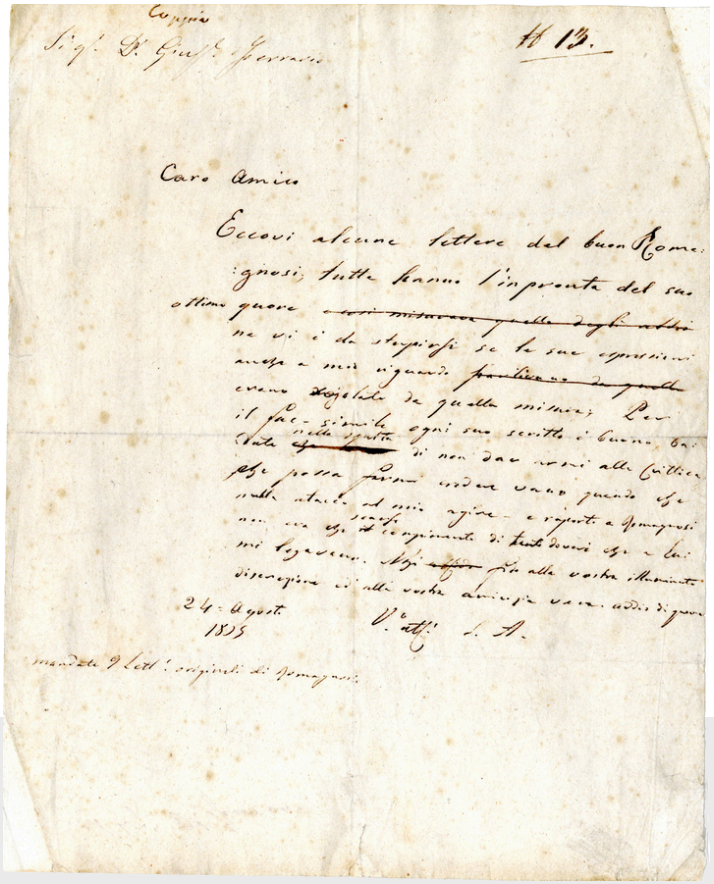
15 - Lettera del 28 agosto 1834

Signor Angelo Castelli
Carate
in casa Azimonti

Caro Angiolino
Vedo che Romagnosi non ha puotuto venire a Milano atteso un dito di un piede che venne a supurazione e ciò fece cessare la febre. Forse che le papozze corte o strette gli fecero contusione e la conccorrenza di umore gli abbi proddotta l'alterazione al dito? Se la cosa va regolarmente e vedete che si rimargini la piaga và bene, altrimenti se occorre il dottor Vigne, o chi altro ditelo che li manderò subito. Se posso verò fuori, ma dovendo partire per tre o quattro giorni non so se puotrò farlo prima o doppo. Salutate tanto Romagnosi, e se Vi occorre qualcosa comandate liberamente. Addio.

Vostro affezionato Luigi Azimonti

28 agosto 1834



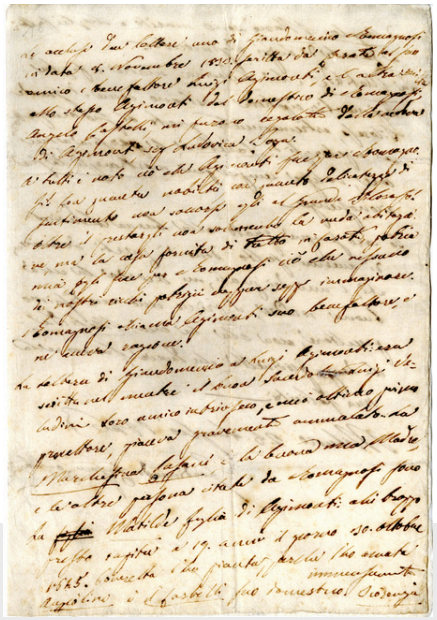
16 - Lettera del 24 agosto 1835

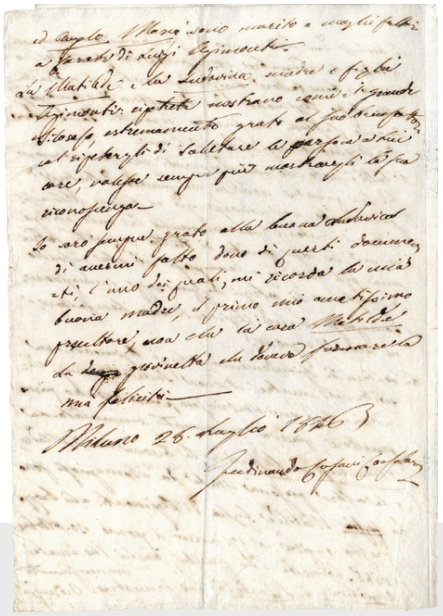
Coppia
Signor dottor Giuseppe Ferrario

Caro amico
Eccovi alcune lettere del buon Romagnosi, tutte hanno l'impronta del suo ottimo cuore ne vi è da stupirsi se le sue espressioni anche a mio riguardo erano regolate da quella misura; per il fac-simile ogni suo scritto è buono, badate di non dar armi alla crittica che possa farmi credere vano quando che nulla atacca al mio agire, e raporto a Romagnosi non era che scarso compimento di tanti doveri che a lui mi legavano. Mi fido alla vostra illuminata discrezione ed alla vostra amicizia vera. Addio di cuore.
24 agosto 1835

Vostro affezionato L. A.

mandate 9 lettere originali di Romagnosi







17 - Lettera del [28 luglio 1846]

Le accluse due lettere una di Giandomenico Romagnosi in data 8 novembre 1833 scritta da Carate al suo amico e benefattore Luigi Azimonti, e l'altra scritta allo stesso Azimonti dal domestico di Romagnosi, Angelo Castelli, mi furono regalate dalla vedova di Azimonti, signora Ludovica Boga.

A tutti è noto ciò che Azimonti fece per Romagnosi, con quanta nobiltà, con quanta delicatezza di sentimento non soccorse egli al grande filosofo! Oltre il prestargli non solamente la nuda abitazione, ma la casa fornita di tutto in Carate, patria mia, egli fece per Romagnosi ciò che nessuno dei nostri ricchi patrizi neppur seppe immaginare. Romagnosi chiama Azimonti suo benefattore, e ne aveva ragione!

La lettera di Giandomenico a Luigi Azimonti era scritta nel mentre il buon sacerdote Luigi Veludini loro amico [intrinseco], e mio ottimo primo precettore, pareva gravemente ammalato. La marchesina Cusani e la buona mia madre, e le altre persone citate da Romagnosi sono la Matilde figlia di Azimonti, che troppo presto rapita a 19 anni il giorno 30 ottobre 1845, poveretta l'ho pianta, perché l'ho amata immensamente. Angiolino è il Castelli suo domestico. Fiorenza ed Angelo Maria sono marito e moglie fattori a Carate di Luigi Azimonti.

La Matilde e la Ludovica madre e figlia Azimonti ripetuta mostrano come il grande filosofo, estremamente grato al suo benefattore col ripetergli di salutare le persone a lui care, volesse sempre più mostrargli la sua riconoscenza.

Io sarò sempre grato alla buona Ludovica di avermi fatto dono di questi documenti, l'uno dei quali mi ricorda la mia madre, il primo mio amatissimo precettore, una che la cara Matilde la giovinetta che doveva far crescere la mia felicità.

Milano 28 luglio 1846

Ferdinando Cusani Confalonieri

Lettere di Giandomenico Romagnosi ed altra del suo domestico Angelo Castelli,
ambedue dirette all'ottimo Luigi Azimonti.
Importantissimi